

LA BOMBA DI TRUMP: "SENZA SUSSIDI MUSK TORNEREBBE IN SUDAFRICA E L'AMERICA RISPARMIEREBBE"

Pubblicato il 1 Luglio 2025 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



La luna di miele tra i due è ormai un ricordo lontano, e lo scontro di oggi non lascia spazio a ripensamenti

ROMA – Se non fosse per i soldi pubblici, **Elon Musk** sarebbe già tornato in Sudafrica. Parola di **Donald Trump**, che su Truth Social ha lanciato un attacco frontale contro l'uomo più ricco del mondo: "Elon potrebbe essere la persona che ha ricevuto più sussidi statali nella storia. **Senza quei fondi dovrebbe chiudere bottega e tornarsene in Sudafrica**. Niente più lanci di razzi, satelliti o auto elettriche, e il nostro **Paese risparmierebbe una FORTUNA**".



Donald J. Trump  
@realDonaldTrump

Elon Musk knew, long before he so strongly Endorsed me for President, that I was strongly against the EV Mandate. It is ridiculous, and was always a major part of my campaign. Electric cars are fine, but not everyone should be forced to own one. Elon may get more subsidy than any human being in history, by far, and without subsidies, Elon would probably have to close up shop and head back home to South Africa. No more Rocket launches, Satellites, or Electric Car Production, and our Country would save a FORTUNE. Perhaps we should have DOGE take a good, hard, look at this? BIG MONEY TO BE SAVED!!!

3.13k ReTruths **12k** Likes

Jul 01, 2025, 6:44 AM

Sui social si sta consumando solo l'ultimo capitolo della faida tra il presidente degli Stati Uniti e il fondatore di **Tesla e SpaceX**, un tempo alleati e oggi ai ferri corti. Prima d'accordo su tutto, ora su nulla. A partire dalle auto elettriche, che secondo l'inquilino della Casa Bianca "vanno bene, ma non

tutti dovrebbero essere costretti a possederne una".



DEE DEVLIN MOGLIE DI CONOR MCGREGOR , DONALD TRUMP PRESIDENTE USA, ELON MUSK AD TESLA, MARK BURNETT PRODUTTORE TELEVISIVO , CONOR ANTHONY MCGREGOR ARTISTA MARZIALE MISTO E COMBATTENTE MMA INSIEME AI SUOI FIGLI

Il tycoon ha poi provocato Musk anche sul fronte Doge, la criptovaluta creata dal fondatore di Tesla, scrivendo: "Forse dovremmo chiedere a Doge di analizzare bene la questione? **UN SACCO DI SOLDI DA RISPARMIARE!!!**". Nel frattempo, Musk continua a muoversi sul terreno politico. In un sondaggio pubblicato su X ha chiesto ai suoi follower se sia arrivato il momento di fondare un nuovo partito in America che rappresenti l'80% degli elettori moderati. Il risultato parla chiaro: oltre 5,6 milioni di voti, con l'80,4% favorevole. Un dato che alimenta le ipotesi su un suo ingresso diretto nella scena politica Usa.

LA REPLICA DI MUSK: "TAGLIA TUTTO"

La risposta di Musk all'affondo di Trump non si è fatta attendere. Con il suo consueto stile provocatorio, su X ha scritto: "Sto letteralmente dicendo: TAGLIA TUTTO. Ora". Un messaggio che suona come una sfida diretta, per affermare che le sue aziende possono sopravvivere anche senza sussidi federali.

Non è la prima volta che Trump minaccia di chiudere i rubinetti pubblici al suo ex alleato. Già a inizio giugno, il disegno di legge che secondo analisti indipendenti avrebbe aggiunto circa 3 trilioni di dollari al debito Usa aveva scatenato tensioni. Per Musk, che **ha contratti federali per circa 22 miliardi di dollari**, le conseguenze sono state pesanti: il 5 giugno Tesla ha perso 150 miliardi di dollari di capitalizzazione in un solo giorno, il crollo più grave nella storia dell'azienda.

Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

